

Castelsangiovanni e Valtidone

«Basta guerra tra i due hospice il finanziamento sia unico»

Proposta avanzata da Francesco Botteri, dell'Asp Azalea, per ripianare il passivo delle strutture piacentine per le cure palliative

Mariangela Milani

BORGONOVO

«Basta con la guerra tra i due hospice e alla lotta per accaparrarsi i fondi. Casa di Iris e hospice di Borgonovo siano finanziati da un fondo provinciale». I sindaci del distretto sanitario di Ponente hanno annunciato di voler portare in Conferenza Territoriale Socio Sanitaria (dopo un preventivo passaggio in ufficio di presidenza) una proposta per finanziare in maniera uniforme le due case che fanno parte delle reti piacentina delle cure palliative. Case su cui da anni vige una "rivalità" strisciante per il modo in cui vengono finanziate le perdite (il servizio fornito è fisiologicamente in rosso), con la struttura borgonovese che da sempre lamenta il ruolo di "Cenerentola", costretta a fare i salti mortali per reperire offerte, donazioni e contribuzioni.

La proposta è stata ideata e formalizzata ai sindaci da Francesco Botteri, amministratore unico di Asp (la società pubblica che gestisce l'hospice). Secondo Botteri Piacen-

za, con 16 posti letto, perde 320 mila euro, mentre Borgonovo con 10 posti letto perde 200 mila euro all'anno. «È tempo - ha detto l'amministratore di Asp - che le perdite vengano ripartite in maniera equa e uniforme a livello provinciale. Finanziare un solo hospice non è corretto». Il riferimento è a enti "di peso" che hanno rilevanza provinciale, (vedi la Fondazione di Piacenza e Vigevano ma non solo) «che ad oggi - ha detto Botteri - finanziano solo Casa di Iris». Per Borgonovo il ripiano avviene sostanzialmente ad opera dei Comuni e degli Amici dell'hospice, che si sono impegnati con 50 mila euro annui (anche Casa di Iris conta su un'associazione che raccoglie fondi). La proposta di Botteri chiede di considerare, essendo le due strutture parte di una rete provinciale, le perdite una sola cosa (520 mila euro) e di ripianarle tramite un fondo unico suddividendole tra una quota di contribuzione per ogni comune (0,50 centesimi ad abitante per un totale di 143 mila euro), una quota aggiuntiva in carico all'Ausl (114 mila euro), una in carico a tutti gli



Una camera inaugurata di recente all'hospice di Borgonovo FOTO BERSANI

enti di rilevanza provinciale, tra cui la Fondazione di Piacenza e Vigevano (100 mila euro). «Il resto e cioè 162 mila euro - ha detto Botteri - possono essere coperti in maniera sostenibile dalle due associazioni, in base ai posti letto, che continuerebbero ad agire liberamente». La proposta è sostenuta dai sindaci del territorio. «Auspico - ha detto Roberto Pasquali Bobbio - che alla discussione in Conferenza Socio Sanitaria siano presenti tutti i sindaci». Secondo Raffaele Vene-

ziani (Rottofreno) «solo in quella sede avremo la cartina di tornasole della coerenza degli amministratori nel dimostrare nei fatti che esiste una sola rete per le cure palliative». Veneziani ha inoltre proposto la denominazione hospice Azalea e non più hospice Borgonovo. «Una visione di rete è indispensabile» secondo Daniela Pilla mentre Lucia Fontana (Castelsangiovanni) ha parlato di «una proposta che non fa una grinza e su cui è ragionevole proporre una riflessione»